



CITTA' DI VERCHELLI

Consiglio Comunale

Gruppo del Partito Democratico

Gruppo Lista Civica Gabriele Bagnasco Sindaco

Oggetto: Mozione: violenza nei confronti delle donne

I sottoscritti consiglieri comunali propongono la seguente mozione

Il consiglio comunale di Vercelli

Premesso che

- La violenza di genere è un fenomeno in forte crescita nel nostro paese, con dei numeri che mostrano l'impatto di un problema drammatico (fonte ISTAT)
- Ha subìto violenze fisiche o sessuali da partner o ex partner il 13,6% delle donne (2 milioni 800 mila), in particolare il 5,2% (855 mila) da partner attuale e il 18,9% (2 milioni 44 mila) dall'ex partner.
 - o La maggior parte delle donne che avevano un partner violento in passato lo hanno lasciato proprio a causa delle violenze subite (68,6%). In particolare, per il 41,7% è stata la causa principale per interrompere la relazione, per il 26,8% è stato un elemento importante della decisione.
 - o Il 24,7% delle donne ha subìto almeno una violenza fisica o sessuale da parte di uomini non partner: il 13,2% da estranei e il 13% da persone conosciute. In particolare, il 6,3% da conoscenti, il 3% da amici, il 2,6% da parenti e il 2,5% da colleghi di lavoro.
 - o Negli ultimi 5 anni il numero di donne che hanno subìto almeno una forma di violenza fisica o sessuale ammonta a 2 milioni 435 mila, l'11,3% delle donne dai 16 ai 70 anni. Quelle che hanno subìto violenza fisica sono 1 milione 517 mila (il 7%), le vittime della violenza sessuale sono 1 milione 369 mila (il 6,4%); le donne che hanno subìto stupri o tentati stupri sono 246 mila, (1,2%), di cui 136 mila stupri (0,6%) e circa 163 mila tentati stupri (0,8%).
 - o La violenza nelle relazioni di coppia, negli ultimi 5 anni, ha riguardato il 4,9% delle donne (1 milione 19 mila), in particolare il 3% (496 mila) delle donne attualmente con un partner e il 5% (538 mila) delle donne con un ex partner. Considerando solo le donne che hanno interrotto una relazione di coppia negli ultimi 5 anni, la violenza subita sale al 12,5%.
- Oltre alla violenza fisica o sessuale le donne con un partner subiscono anche violenza psicologica ed economica, cioè comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo ed intimidazione, nonché di privazione o limitazione nell'accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia.
 - o Nel 2014 sono il 26,4% le donne che hanno subìto violenza psicologica od economica dal partner attuale e il 46,1% da parte di un ex partner.
- Una percentuale non trascurabile di donne ha subìto anche atti persecutori (stalking).
 - o Si stima che il 21,5% delle donne fra i 16 e i 70 anni (pari a 2 milioni 151 mila) abbia subìto comportamenti persecutori da parte di un ex partner nell'arco della propria vita. Se si considerano le donne che hanno subìto più volte gli atti persecutori queste sono il 15,3%

- Il 78% delle vittime non si è rivolta ad alcuna istituzione e non ha cercato aiuto presso servizi specializzati; solo il 15% si è rivolta alle forze dell'ordine, il 4,5% ad un avvocato, mentre l'1,5% ha cercato aiuto presso un servizio o un centro antiviolenza o anti stalking. Tra queste solo il 48,3% delle donne che si sono rivolte a istituzioni o servizi specializzati ha poi denunciato o sporto querela, il 9,2% ha fatto un esposto, il 5,3% ha chiesto l'ammonimento e il 3,3% si è costituita parte civile, a fronte di un 40,4% che non ha fatto alcunché.
- Tra le vittime che non si sono rivolte a istituzioni o a servizi specializzati, una su due afferma di non averlo fatto perché ha gestito la situazione da sola.

Visti:

- la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- gli articoli 2 e 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE),
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la relativa giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU),
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). In particolare, secondo l'articolo 3 della Convenzione, con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, che comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.
- la comunicazione della Commissione, del 5 marzo 2020, dal titolo *Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025*,
- la risoluzione del Parlamento europeo, del 16 settembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti l'identificazione della violenza di genere come nuova sfera di criminalità tra quelle elencate all'articolo 83, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- la risoluzione del Parlamento europeo, del 12 febbraio 2020, su una strategia dell'UE per porre fine alle mutilazioni genitali femminili nel mondo,
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW),
- la convenzione n. 190 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro,
- l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5 delle Nazioni Unite "Uguaglianza di genere",
- la risoluzione del Parlamento europeo, del 14 dicembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione sulla lotta alla violenza di genere: violenza online,
- la risoluzione del consiglio regionale di Valencia sulla proclamazione della regione di Valencia come "luogo sicuro per le donne";

Considerato che

- La violenza nei confronti delle donne porta a fenomeni di emarginazione e ad una situazione di grave discriminazione all'interno della società e della famiglia, impedendo alla donna di esplicare le sue potenzialità e fornire pienamente e liberamente alla società il suo indispensabile apporto.
- La concezione patriarcale della società, con ruoli di uomini e donne definiti a priori, dove gli uomini esercitano sulle donne il loro potere e la loro supremazia, costituisce il presupposto su cui la violenza

maschile contro le donne si innesta e viene agita. È necessario, quindi, un cambiamento di concezione di società e di linguaggio, insieme a una revisione dei ruoli stessi.

- Sono fondamentali interventi di prevenzione della violenza all'interno degli istituti scolastici, nonché agire per identificare situazioni familiari critiche che possono rappresentare fattori di rischio per l'insorgenza di violenza.
- Il Comune di Vercelli deve avere l'obiettivo di prevenire ogni forma di violenza per garantire una buona qualità di relazioni fra uomini e donne all'interno della comunità locale, nella consapevolezza che la violenza degli uomini contro le donne è un fenomeno trasversale a tutti i diversi contesti sociali, fornendo, insieme agli altri soggetti della rete territoriale, risposte concrete per agire a tutela delle donne sul piano della prevenzione e protezione.
- La lotta alla violenza di genere richiede l'impegno di tutti, per affrontarla occorre fare rete con chi vive e conosce quotidianamente la comunità: commercianti, imprenditori, artigiani, lavoratori, cittadine e cittadini.

Rilevato che

- Il Comune di Vercelli si è fatto promotore di una Rete Vercellese Antiviolenza con i seguenti soggetti firmatari:
 - o C.I.S.A.S. – Consorzio Intercomunale per i Servizi di Assistenza Sociale di Santhià, C.A.S.A. – Consorzio per l'Attività Socio Assistenziale di Gattinara, Unione Montana dei Comuni della Valsesia – Servizi Sociali, Prefettura di Vercelli, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vercelli, Tribunale di Vercelli, Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario per il Distretto del Piemonte e della Valle d'Aosta, Questura di Vercelli, Comando Provinciale dei Carabinieri di Vercelli, Ordine degli Avvocati di Vercelli, Azienda Sanitaria Locale di Vercelli, Ordine dei Medici di Vercelli, Ufficio Scolastico Provinciale di Vercelli, Consigliera di Parità della Provincia di Vercelli.
- Obiettivo della R. V. A. è un più incisivo contrasto alla violenza nei confronti delle donne e la maggior tutela possibile delle vittime: evitare il reiterarsi dei fatti reato; assicurare il ripristino dell'integrità psicofisica della vittima; accompagnare la donna in un percorso di autonomia; combattere azioni persecutorie e indebite pressioni psicologiche da parte degli autori di violenza di genere; ridurre al minimo il disagio traumatico delle donne derivante dalle attività processuali anche innescate a loro tutela; realizza, rafforza e concorda percorsi di aiuto alle donne che subiscono/hanno subito violenza, affinché esse si sentano supportate psicologicamente, acquisiscano coscienza della violenza subita e delle conseguenze su se stesse e sui figli, siano aiutate nel percorso di autonomia psicologica e, quando necessario, di autonomia economica.

Evidenziato:

- che la parità tra donne e uomini è un valore fondamentale dell'Unione europea e un diritto fondamentale sancito nei Trattati e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- che la lotta contro la violenza di genere nell'UE è una responsabilità condivisa, che richiede un impegno congiunto e azioni a tutti i livelli di governo e specialmente da parte degli enti locali e regionali, i quali hanno un ruolo chiave da svolgere in questo campo, essendo i più vicini ai cittadini sul territorio;
- che l'eliminazione della violenza di genere, compresa la violenza maschile contro donne e ragazze, è una condizione preliminare per il conseguimento di una reale parità di genere;
- che la violenza di genere, sia online che offline, e la mancanza di accesso a una protezione adeguata mettono a repentaglio una serie di diritti fondamentali, tra cui il diritto alla vita, il diritto alla dignità umana, il diritto all'integrità fisica e mentale, il diritto a non subire torture né pene o trattamenti inumani o

degradanti, il diritto di non essere assoggettato a schiavitù e a lavoro forzato, il diritto alla libertà e alla sicurezza e il diritto al rispetto della vita privata e familiare;

- che l'eliminazione degli stereotipi di genere e la cessazione delle pratiche repressive di genere attraverso programmi di istruzione progressivi – in cui i cicli di istruzione prescolastica, primaria e secondaria svolgono un ruolo chiave – sono determinanti per la piena emancipazione delle ragazze;
- che la disponibilità di un'educazione relazionale e sessuale completa, compresi programmi educativi specializzati per i ragazzi, è parte integrante di tali programmi di studio progressivi e svolge un ruolo fondamentale nella lotta contro la violenza di genere, la misoginia e gli stereotipi di genere;

Appurato che

- I "Punti Viola" sono una iniziativa volta a contrastare la violenza di genere, che coinvolge esercizi commerciali e altre strutture pubbliche e private, che vengono formati e sensibilizzati sulla violenza e sulla sicurezza in strada. Questi luoghi, una volta diventati "Punti Viola", si rendono disponibili per aiutare chi è in difficoltà, offrendo un punto di riferimento sicuro e un aiuto concreto. Gli esercenti sono formati per agire e percepire situazioni di minaccia, nei quali le donne in pericolo sanno di poter entrare e trovare assistenza
- L'adesione di un comune al progetto "Punti Viola" può rappresentare un importante passo avanti nella lotta alla violenza di genere, offrendo un supporto concreto alle vittime e rafforzando la sicurezza dei cittadini.

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

- Aderire alla campagna *Safe place for women* ("luogo sicuro per le donne") e adottare politiche che garantiscono la sicurezza delle donne, prendendo sistematicamente in considerazione le esigenze di sicurezza nel decidere in merito alle misure relative a servizi pubblici quali l'illuminazione, i trasporti e/o servizi sociali;
- Promuovere attraverso le attività commerciali il progetto relativo ai "Punti Viola" attraverso campagne informative o agevolazioni burocratiche, collaborando con i servizi sociali locali per la gestione e la diffusione delle informazioni sui "Punti Viola" e per supportare le vittime di violenza.
- In collaborazione con la Rete Antiviolenza:
 - o organizzare programmi di istruzione/formazione e/o presentazioni nelle scuole e nelle università per accompagnare i programmi di studio in materia di educazione relazionale e sessuale e per sensibilizzare i minori riguardo agli effetti delle molestie e della violenza di genere;
 - o sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere attraverso campagne di comunicazione intese, tra le altre cose, a informare le vittime sull'ubicazione dei servizi di sostegno e sulle modalità di accesso a tali servizi (numero antiviolenza, app "Viola" e altri servizi disponibili), facendo della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (che ricorre il 25 novembre) il momento culminante di tali attività di sensibilizzazione;

I Consiglieri Comunali:

Alberto Fragapane

Alberto Fragapane

Gabriele Bagnasco

Bagnasco

Marco Mancuso

Mancuso

Filippo Campisi

Filippo Campisi

Manuela Naso

Naso

Cecilia Nonne

Cecilia Nonne